

Non sono un fan di Grillo

A proposito dell'articolo "Movimento 5 stelle, decrescita (in)felice", di Marco Fatuzzo, apparso sul sito web di "Città Nuova"

Offeso

«Il sottotitolo dell'articolo contiene una considerazione personale del giornalista, "La sola protesta non basta e, alla lunga, non paga", che considera il M5S solo di protesta, mentre in realtà è un movimento di proposta. Solo che le proposte non sono giornalmisticamente appaganti.

«Un esempio: il disegno di legge M5S per la stretta regolamentazione del gioco d'azzardo. Nessuno lo sapeva e i partiti si guardano bene da appoggiarlo. Un'altro riguarda l'azzeramento del finanziamento pubblico ai partiti. E cosa dire del lavoro nelle commissioni, dell'assenteismo inesistente? La Boldrini si lamenta per l'aula deserta, ma in aula c'erano i 5 stelle al completo (e nessun altro). Già da titolo e sottotitolo si capisce l'insofferenza e mi sento deriso e offeso. Il contenuto poi è avvilente. Parla dei fan di Grillo. Io come altri milio-

ni di italiani non sono un suo fan, ma un suo sostenitore. Vuol dire che non mi bevo tutto quello che dice, criticamente sono a volte in sintonia e altre volte non condivido. Chiamare fan i sostenitori del M5S è offensivo. Qui si parla della vita, del lavoro e delle scelte delle persone.

«Poi il giornalista parla delle percentuali come una misura assoluta del valore del Movimento. Questo è

dare importanza all'avere (potere e consenso) al posto dell'essere (coerenza e mantenimento della parola data prima di tutto). Il capoverso "La sola protesta non paga" sminuisce il valore del movimento e il lavoro e gli sforzi a volte immensi dei suoi appartenenti, riducendoli ad un tentativo passeggero e utile, ma che comunque deve finire al più presto. In sintesi un articolo scorretto, parziale e da cui emerge l'insofferenza del giornalista verso il M5S. Di fatti veri non se ne parla, di anima non ce n'è».

Francesco

L'articolo, pubblicato all'indomani delle elezioni amministrative, un «fatto vero» lo registrava: la sorpresa destata dal risultato oggettivamente deludente ottenuto dal M5S. Osservatori più sereni hanno rilevato che una buona metà

del post riportava giudizi positivi, anche attraverso citazioni integrali di altri interventi autorevoli (Folli e D'Alimonte). Accostare ai meriti (pur evidenziati) la legittima espressione di qualche rilievo critico non è indice di malanimo o di posizioni pregiudiziali contro. E l'uso del termine "fan" (di cui chiedo venia) non aveva alcun intento denigratorio. Ho ascoltato il deputato-cittadino cinquestelle Adriano Zaccagnini, che, intervenendo alla trasmissione radiofonica Zapping 2.0 (Radio1) il 6 giugno, ha utilizzato anch'egli alcune espressioni contenute nell'articolo e censurate dal lettore: la necessità di «fare un po' di autocritica» e la non condivisione di talune scelte del Movimento che «alla lunga non pagano» (con ovvio riferimento solo al consenso elettorale, senza scomodare Fromm). (m.f.)



M. Comer/LaPresse